



Momenti di formazione a distanza per lo sviluppo professionale dei docenti: CLIL e Tecnologie in un Learning Event di eTwinning

Online training events for teachers' professional development: CLIL and technologies in a Learning Event promoted by eTwinning

Letizia Cinganotto

Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa – INDIRE

l.cinganotto@indire.it

ABSTRACT

The paper aims at describing an online training initiative (Learning Event) promoted by eTwinning focused on CLIL (Content and Language Integrated Learning) and on ICT.

After a brief overview of the theoretical and methodological framework underlying the two “souls” of the initiative, the paper will try to depict the processes of discovering, learning, experimentation and socialization activated in the participants, directly referring to their comments and remarks collected through the initial and final questionnaire.

Examples of materials produced during the course and excerpts of the teachers' interactions in the forum and on the blog will help understand how training episodes such this one may enhance teachers' professional development and improve teaching practices, also considering the latest Reform Law (Law 107/2015) and the recently approved National Teacher Training Plan (2016-2019).

Il contributo mira a descrivere una iniziativa di formazione online (Learning Event) promossa da eTwinning in un contesto internazionale costituito da una comunità di pratiche di docenti e formatori europei, per la maggior parte italiani. Il tema del Learning Event è l'intreccio tra CLIL (Content and Language Integrated Learning) e tecnologie per una didattica innovativa e efficace. Dopo un breve riferimento al quadro teorico e metodologico sotteso alle due “anime” dell'iniziativa, l'attenzione si concentra sui processi di scoperta, apprendimento, sperimentazione e socializzazione attivati nei partecipanti, descritti attraverso i loro stessi commenti raccolti attraverso il questionario iniziale e il questionario finale.

Esempi di materiali prodotti nel corso dell'iniziativa e estratti delle interazioni nel blog e nel forum mirano a dimostrare il contributo che iniziative simili possono apportare allo sviluppo professionale dei docenti e di conseguenza, al miglioramento delle pratiche didattiche, anche alla luce del nuovo quadro normativo delineato dalla Riforma della “Buona Scuola” (Legge 107/2015) e dal recente Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti (2016-2019).

KEYWORDS

CLIL, ICT, Learning Event, eTwinning, Teacher Training.

CLIL, TIC, Learning Event, eTwinning, Formazione dei Docenti.

Introduzione

eTwinning¹ è il programma della Commissione Europea che promuove la collaborazione scolastica in Europa mediante l'uso delle tecnologie: attraverso una piattaforma specifica e una serie di strumenti e servizi, eTwinning favorisce la costituzione di partenariati (gemellaggi elettronici) a breve e lungo termine tra scuole europee su qualunque tematica di carattere curriculare o extra-curriculare, sulla base di un'idea progettuale condivisa.

Il Portale eTwinning, disponibile in 28 lingue, permette ai docenti di comunicare e collaborare con i loro colleghi, scambiandosi idee, materiali, buone pratiche, sia in sincrono che in asincrono.

Lanciato nel 2005 come principale azione del programma di eLearning della Commissione Europea, eTwinning è stato integrato con successo in Erasmus+, il recente Programma che è subentrato nel 2014 al precedente LLP (Life-Long Learning Programme). Nel corso degli anni eTwinning ha dato vita ad una vera e propria comunità di pratica online, grazie agli aspetti "social" della piattaforma, alle possibilità di sviluppo professionale e alla formazione non formale tra pari.

L'Unità Europea eTwinning è gestita da European Schoolnet (EUN), un consorzio internazionale di 31 Ministeri dell'Istruzione europei, di cui INDIRE rappresenta il *National Support Service* italiano. L'Unità Europea è affiancata da una Unità nazionale per ciascun paese aderente: per l'Italia, il supporto nazionale è gestito dall'Agenzia Erasmus+ di INDIRE.

Il programma eTwinning supporta e affianca i progetti di gemellaggio elettronico tra scuole europee attraverso una vasta gamma di iniziative di formazione in presenza e online, finalizzate allo sviluppo di una serie di competenze² per l'arricchimento della professionalità e dell'*expertise* del docente *eTwinner*, tra cui *workshop* a livello europeo, nazionale o regionale, gruppi eTwinning online, Learning Event, oltre alle reti informali degli *Ambassador* e dei docenti *eTwinner* (Scimeca, 2012).

Come affermano Gilleran e Kearney (2014) nella pubblicazione che raccoglie alcuni esempi di buone pratiche relative a progetti eTwinning finalizzati allo sviluppo delle 8 Competenze Chiave degli studenti, eTwinning è un *progetto molto appagante, ma non privo di sfide, quindi gli insegnanti devono essere supportati (...) sia ri-orientando i programmi di formazione, sia con l'apprendimento permanente e il supporto fra pari. eTwinning si impegna a fare tutto questo, attraverso le opportunità di sviluppo professionale che offre agli insegnanti.*

Tra il 2014 e il 2016 ai docenti eTwinner europei è stato somministrato un questionario, finalizzato a comprendere le ricadute del programma eTwinning sullo sviluppo professionale dei docenti, prendendo in considerazione un'ampia gamma di competenze. Dai 6000 questionari compilati è emerso che le iniziative di formazione proposte da eTwinning hanno forti ricadute e sono ritenute molto efficaci e utili, in particolare i seminari residenziali (63%), i workshop nazionali (58%) e i Learning Event (57%) (Kearney & Gras-Velázquez, 2015; Mangione et al., 2015).

Molto apprezzati dai docenti di tutti i paesi europei, i Learning Event, condotti da un esperto della tematica in questione, prevedono la costituzione di una comunità di pratiche per tutta la durata dell'evento (generalmente circa due setti-

1 <https://www.etwinning.net>

2 eTwinning si ispira al *Quadro di Riferimento Europeo delle 8 Competenze Chiave* (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 sulle Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente).

mane) e attività interattive in sincrono e asincrono in piattaforma che richiedono un continuo scambio di idee, riflessioni e materiali fra gli insegnanti di tutta Europa. Il Learning Event si pone dunque, come un breve corso intensivo che stimoli la riflessione, la condivisione e l'approfondimento di una particolare tematica, contribuendo allo sviluppo professionale in un'ottica di comunità di pratiche internazionale. I materiali sono accessibili liberamente da tutti i partecipanti in base ai tempi, alle esigenze e agli stili di apprendimento individuali.

Dal 28 settembre al 9 ottobre 2015 l'autrice di questo contributo, su apprezzato invito e in collaborazione con Donatella Nucci e Massimiliano D'Innocenzo, referenti dell'Unità nazionale eTwinning Italia, nonché sotto la supervisione e il coordinamento scientifico di Rute Baptista, esperta dell'Unità Centrale eTwinning presso il Consorzio EUN, ha moderato un Learning Event in lingua italiana dal titolo "CLIL & ICT", incentrato sul tema della metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) con l'uso delle tecnologie multimediali e multimodali e della rete, che ha registrato la partecipazione di 165 docenti di vari paesi europei, tra cui moltissimi italiani.

1. Le due "anime" del Learning Event

La metodologia CLIL sta entrando in modo sempre più massiccio nei curricula degli stati europei (Eurydice, 2012), anche grazie alle sempre più incalzanti Raccomandazioni della Commissione Europea (European Commission, 2012), che la definisce un motore per l'innovazione e il miglioramento della qualità dei sistemi di istruzione e formazione.

Si tratta di una metodologia "dual focus", che mira al contempo allo sviluppo delle competenze linguistiche e all'acquisizione di contenuti disciplinari mediante l'uso della lingua straniera in cui questi sono veicolati.

CLIL refers to situations where subjects, or parts of subjects, are taught through a foreign language with dual-focused aims, namely the learning of content, and the simultaneous learning of a foreign language (Marsh, 2002).

La metodologia si fonda sul coinvolgimento attivo degli studenti, come reali protagonisti del percorso di apprendimento, nonché sul ricorso a strategie didattiche interattive e laboratoriali, a lavori di gruppo e a pratiche didattiche ispirate al TBL (*Task Based Learning*) (Willis D.&J., 2007) e al PBL (*Project Based Learning*) (Markham, 2011).

Educators, policymakers and parents consider CLIL a strong means to offer children a better preparation for their future life, in which international contacts and mobility will be increasingly more widespread (Dale et al., 2011).

Questa considerazione, ampiamente supportata dalla ricerca scientifica di questi ultimi anni (Coyle & Baetens Beardsmore, 2007; deGraaff, Koopman & Westhoff, 2007; Dalton-Paffer, 2011), nasce dall'esigenza sempre più pressante di conferire una dimensione internazionale ai curricula scolastici, che passa anche attraverso l'uso di codici linguistici diversi, non solo per comunicare nella vita quotidiana, ma anche per apprendere, discutere e confrontarsi su tematiche e contenuti di carattere disciplinare (a sfondo scientifico oppure umanistico).

Con la metodologia CLIL dunque, l'attenzione si sposta sulle molteplici dimensioni legate all'apprendimento di una lingua straniera, rimodellandone il significato e l'approccio, come illustrato nella figura seguente (Coyle et al. 2010):

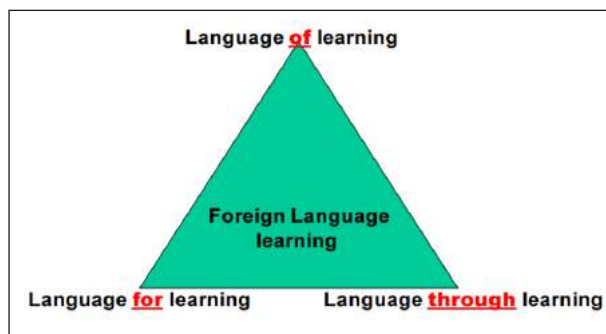


Fig. 1. Language Triptych

Come sottolinea Coonan (2008), *the language issue is all pervasive and can be looked at from many angles*. Tra le molteplici questioni legate alla lingua si fa riferimento ai seguenti aspetti: la competenza del docente nella lingua straniera; l'alternanza L2/LS³; l'attenzione alla lingua come codice veicolare dell'attività CLIL; il ruolo del docente di lingua all'interno del "team CLIL"; le opportunità per l'uso della LS nelle lezioni CLIL.

Per quanto riguarda i contenuti disciplinari veicolati in lingua straniera, Serragiotto (2014) mette in rilievo come alcune discipline non linguistiche si prestino in modo quasi naturale all'approccio CLIL, in quanto, per le loro caratteristiche epistemologiche intrinseche, già tendenzialmente si avvalgono di altri codici non linguistici (cartine, mappe, grafici, immagini) come supporto e potenziamento del messaggio verbale, spostando così l'attenzione dall'espressione linguistica e dalla performance comunicativa al contenuto disciplinare oggetto dell'interazione stessa.

Un recente Rapporto della Commissione Europea (European Commission, 2014) focalizza l'attenzione sulle necessarie interconnessioni tra l'apprendimento delle lingue, la metodologia CLIL e le tecnologie multimediali e multimodali racchiuse nell'acronimo CALL (*Computer Assisted Language Learning*). Questo Rapporto dunque, ci permette di introdurre la seconda "anima" del Learning Event: le tecnologie.

Il documento succitato riprende un'analisi comparativa effettuata nel 2013 dal Gruppo di Lavoro Tematico della Commissione stessa, *Languages in Education and Training*, dalla quale si evince che un numero sempre più alto di paesi europei ha adottato in questi anni la metodologia CLIL per promuovere l'efficacia dell'apprendimento delle lingue straniere.

Nello specifico, il Rapporto fa riferimento a tre tipologie di CLIL, che sono diffuse tra i vari paesi europei (Budvytyte-Gudiene & Toleikien, 2008):

- Una prima tipologia definita "immersion", in base alla quale il percorso formativo è orientato all'insegnamento di una seconda lingua o di una lingua regionale che non rappresenti la lingua ufficiale della società;
- Una seconda tipologia definita "submersion", che si riferisce all'integrazione linguistica e culturale degli immigranti (minoranza linguistica): in questi contesti gli studenti immigranti apprendono la lingua istituzionale della più ampia comunità in cui sono inseriti;

3 L2/LS: Lingua Seconda/Lingua Straniera

- Una terza forma di integrazione di contenuti e lingua straniera che focalizza l'attenzione sulla relazione tra disciplina, apprendente e lingua: *CLIL as an educational approach in which a foreign language is used as the medium of instruction to teach content subjects for mainstream students* (Nikula et al.2013).

Partendo dalle definizioni e dai modelli teorici di riferimento, il Rapporto della Commissione Europea concentra l'attenzione sulle potenzialità delle tecnologie e della rete per un efficace apprendimento linguistico e per un CLIL di qualità.

I nostri studenti interagiscono costantemente nella rete, usando i social network e i canali digitali in modo del tutto naturale: stimolare l'apprendimento della lingua straniera e di contenuti in lingua straniera attraverso questi strumenti può sicuramente offrire risultati vantaggiosi.

La possibilità di consultare video e materiali autentici, i contatti che si possono instaurare con parlanti e apprendenti di altri paesi, l'autenticità delle attività in ambienti simulati e immersivi rappresentano solo alcune delle innumerevoli potenzialità delle ICT nella didattica delle lingue straniere e nella didattica CLIL.

L'efficacia dell'uso delle tecnologie nella didattica è stata potenziata grazie all'avvento del Web 2.0, il web remixabile, che permette agli utenti di essere non solo fruitori passivi, ma anche autori di contenuti, creando, aggiungendo, modificando dati e informazioni. È un nuovo modo di intendere la rete, che pone al centro i contenuti, le informazioni, l'interazione sociale realizzata grazie alla tecnologia. È evidente come la scuola sia profondamente mutata dopo l'avvento delle tecnologie multimediali e multimodali (Biondi, 2007) e di conseguenza anche l'insegnamento/apprendimento delle lingue.

Un fervido dibattito internazionale (Farr & Murray, 2016) ruota in questi ultimi anni intorno alle tecnologie per l'apprendimento delle lingue, attirando l'attenzione di ricercatori e studiosi su tematiche di grande interesse, tra le quali: *Computer Assisted Language Learning* (CALL) (Thomas et al., 2012), *Technology Enhanced Language Learning* (TELL) (Walker & White, 2013), *Task-Based Language Learning and Teaching with Technology* (Thomas & Reinders, 2013).

In riferimento allo stato dell'arte del CLIL in Italia, l'introduzione di questa metodologia negli ordinamenti scolastici della scuola secondaria di secondo grado (DPR 88 e 89 del 2010) costituisce senza dubbio un fattore positivo per il sistema scolastico italiano. Da un lato, lo avvicina a quello di altri Paesi europei in cui l'insegnamento in lingua veicolare è già una pratica consolidata. Dall'altro, può avere importanti ricadute sul percorso formativo degli studenti: sotto il profilo socio-economico le competenze linguistiche possono aiutare ad affrontare meglio le sfide del mondo del lavoro; sotto il profilo socio-culturale si raggiunge un'apertura mentale e una visione interculturale dei saperi e del mondo che rappresentano indubbiamente un arricchimento personale.

La metodologia CLIL è ormai entrata a pieno regime nelle scuole secondarie di secondo grado italiane e il MIUR in questi ultimi anni ha supportato la sua diffusione e implementazione promuovendo una serie di progetti e azioni di accompagnamento (Langé & Cinganotto, 2014).

Recentemente la Riforma denominata "Buona Scuola" (Legge 107/2015) ne raccomanda la diffusione, ampliando il raggio d'azione a partire dal primo ciclo. All'interno di questa Riforma, il Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti (ottobre 2016) colloca le competenze di lingua straniera tra le priorità per il triennio 2016-2019 (Paragrafo 4.4), facendo riferimento, tra i contenuti chiave, alle seguenti dimensioni: *lingue straniere; competenze linguistico-comunicative; curricula verticali per le lingue straniere; la dimensione linguistica nella metodologia CLIL; educazione linguistica; competenze metodologiche per l'insegnamento delle lingue straniere; verifica e valutazione dell'apprendimento linguistico in re-*

lazione al Quadro Comune Europeo di Riferimento; competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento (...),⁴

Sulla base di questa cornice di riferimento è stato progettato il Learning Event oggetto di questo contributo, finalizzato a sensibilizzare i partecipanti all'uso delle tecnologie per il CLIL e a renderli partecipi dei più recenti sviluppi in ambito normativo, nonché del dibattito scientifico e culturale nazionale e internazionale in corso.

2. La community del Learning Event

I 165 partecipanti iscritti al Learning Event erano per la maggior parte italiani, trattandosi di un evento formativo in lingua italiana, come richiesto dall'Unità centrale stessa. Tuttavia vi erano anche partecipanti provenienti dalla Grecia, dalla Turchia, dalla Romania, dalla Serbia.

Di seguito la mappa della *community*, realizzata in modo collaborativo dai partecipanti stessi, su sollecitazione della moderatrice, attraverso l'uso di un *webtool* (*zeeMaps*⁵): la scoperta e sperimentazione pratica dei *tool* e delle risorse della rete ha rappresentato il filo rosso di tutta l'iniziativa.



Fig. 2. La mappa della community

Sempre con l'obiettivo di stimolare la scoperta e l'uso delle tecnologie per la pratica didattica, i docenti sono stati invitati a postare la loro presentazione attraverso l'uso di un altro *webtool*, *padlet*⁶, una sorta di bacheca digitale che consente di inserire immagini, file testo/audio/video, collegamenti a link esterni ecc. Si trattava di un modo efficace e accattivante per "rompere il ghiaccio" e formalizzare la *community* dei partecipanti, facilitandone la socializzazione.

Il risultato è stato molto suggestivo, in quanto le presentazioni si sono succedute in modo animato e dinamico, coinvolgendo e incoraggiando emotivamente la *community* verso gli obiettivi del Learning Event (fig. 3).

4 MIUR, Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti (2016-2019), p. 36.

5 <https://www.zeeMaps.com/>

6 <https://it.padlet.com/>



Fig. 3. Il padlet della community

All'inizio del percorso è stato somministrato un questionario, attraverso il quale si cercava di comprendere la situazione in ingresso dei partecipanti, il loro *background* e le loro aspettative, nel tentativo di rispondere ai bisogni formativi, seppure nel breve arco di tempo in cui si sarebbe sviluppato il Learning Event.

Nello specifico si riportano di seguito alcune domande tratte dal questionario, che hanno prodotto risultati interessanti, soprattutto ai fini della progettazione dei contenuti e delle attività previste dal *syllabus*.

- *Hai mai partecipato a iniziative di formazione sulla metodologia CLIL? Se sì, con quali modalità?*

Ai docenti si chiedeva di indicare la loro eventuale precedente partecipazione a seminari, corsi di perfezionamento o aggiornamento sulla metodologia CLIL, in modo da sondare il livello di interesse e la conoscenza pregressa di questa tematica. È emerso un panorama molto variegato di corsi e iniziative formative, a riprova di un interesse molto forte in questa direzione (fig. 4).

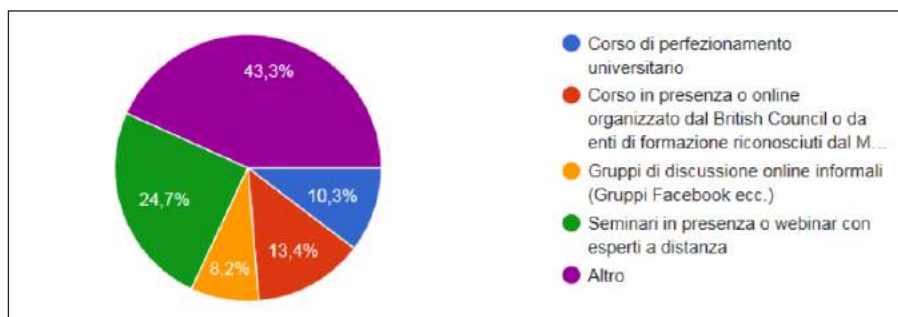


Fig. 4. Precedente formazione CLIL dei partecipanti

- *Hai mai partecipato a qualche iniziativa di formazione sulla didattica digitale? Se sì, con quali modalità?*

Altrettanto variegata e ricca la gamma di corsi e iniziative di formazione frequentate in precedenza dai partecipanti sulle tematiche della didattica digitale (fig. 5). Si trattava dunque, di una *community* molto attiva e dinamica, pienamente recettiva e pronta a mettersi in gioco e a sperimentare le due "anime" del Learning Event: CLIL e ICT. Peraltro molti docenti erano *eTwinning Ambassador*, nonché esperti, formatori qualificati proprio sulle tematiche del corso, ponendo

dunque i presupposti per un interessante e proficuo scambio di esperienze, conoscenze e pratiche didattiche. Una piccola percentuale della *community* (28%) non aveva mai partecipato a progetti eTwinning, ma era interessata a farlo nell'immediato futuro.

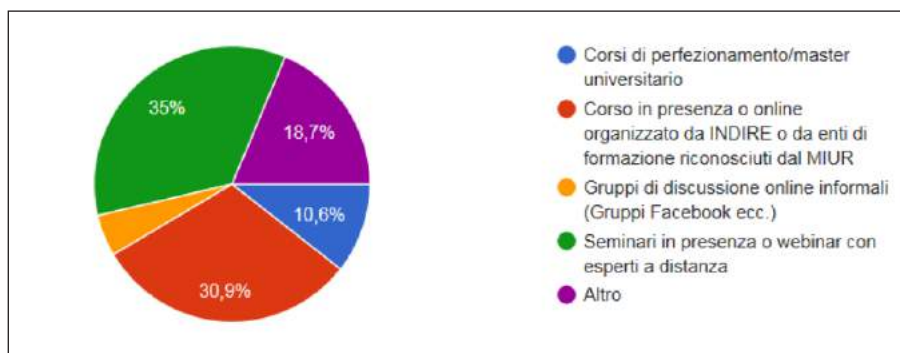


Fig. 5. Precedente formazione dei partecipanti in ambito di didattica digitale

- *Hai suggerimenti per valorizzare le competenze acquisite in eTwinning?*

Questa domanda mirava a elicitare suggerimenti e proposte per una maggiore valorizzazione delle iniziative e dei progetti di eTwinning ai fini dello sviluppo delle competenze della professionalità docente “a tutto tondo”, in chiave olistica.

Di seguito si riportano i primi cinque commenti dei partecipanti, che ben esprimono la percezione del valore aggiunto dato dalla partecipazione al Programma eTwinning, nonché il desiderio di valorizzarne ulteriormente la spendibilità anche in termini di certificazioni:

Un suggerimento per i docenti non coinvolti: le competenze sviluppate in un progetto son ben altra cosa rispetto alle abilità acquisite con un insegnamento più tradizionale...

Creare le rubriche di valutazione che valorizzino le competenze raggiunte grazie a eTwinning, che possano affiancare alle certificazioni vigenti e essere utilizzate nel seno del consiglio di classe per i crediti nel triennio delle scuole superiori.

Non avere paura di provare a sperimentare e a cercare partner, anche se ci vuole pazienza. Sentirsi partecipi della crescita culturale europea e non solo più italiana. Non darsi scadenze nelle proprie capacità (io ho quasi 60 anni ma non voglio fossilizzarmi nella modalità di lavorare e di apprendere..).

Sarebbe interessante realizzare anche per i discenti percorsi coinvolgenti e gratificanti con il relativo riconoscimento delle competenze raggiunte.

Creare un interesse per questo tipo di attività da condividere con i colleghi per farne una prassi abituale di lavoro e dare agli insegnanti che si sono formati in questo settore, la possibilità di poter diventare a loro volta formatori nelle proprie scuole.

- *In che modo a tuo giudizio, i progetti eTwinning possono coniugare la didattica CLIL e le ICT?*

Questa domanda mirava a contestualizzare la connessione tra CLIL e CALL all'interno della cornice delineata dal Programma eTwinning e dalla logica sottesa del *Project Based Learning*.

I partecipanti trovano quasi connaturata in eTwinning una progettualità che coniughi la metodologia CLIL e le tecnologie per un efficace apprendimento della lingua in situazione anche attraverso l'esecuzione di compiti di realtà, come testimoniano i commenti di seguito riportati:

Credo che l'ICT possa essere un completamento per la didattica CLIL. La didattica CLIL nasce per favorire l'apprendimento di una lingua comunitaria; il più delle volte i discenti hanno una conoscenza solo parziale di tale lingua. Detto ciò possiamo dunque affermare che l'ICT possa essere fondamentale nel colmare attraverso altri vari supporti (quali quelli visivi e audio) le eventuali lacune linguistiche, che in una fase di "interlingua", lì dove non fossero adeguatamente compensate, potrebbero invece spiazzare gli alunni e intaccarne la motivazione all'apprendimento. I progetti eTwinning possono coniugare le due didattiche attraverso la realizzazione di lezioni o brevi corsi che si avvalgano dell'uso di una delle lingue comunitarie ma con il supporto di tecnologie che mantengano viva l'attenzione e la motivazione, come per esempio video con fumetti e disegni animati o pagine interattive.

Si crea un ambiente di apprendimento collaborativo e significativo dove il discente è al centro dell'apprendimento. Lo studente sa quello che fa e perché. L'esposizione in lingua avviene in un contesto naturale, hanno più peso le strutture e non la sola correttezza grammaticale, aprendo le frontiere e potendo confrontare con realtà sempre più vicine anche se lontane.

La collaborazione con partner di altri paesi europei per la realizzazione di un progetto mi sembra la via maestra (e sicuramente la più motivante e divertente) per l'utilizzo delle ICT e della lingua straniera in un compito di realtà. La comunicazione, la conoscenza, la progettazione (in tutte le sue fasi) attraverso tools e social network riempiono di "senso" per i nostri studenti (e per noi con loro) l'esperienza di apprendimento e consentono di appropriarsi della lingua straniera "in situazione".

- *Da chi vorresti essere valutato al termine di un percorso formativo?*

Questa domanda mirava a focalizzare un nodo cruciale della formazione docenti: la valutazione al termine di un percorso formativo. Trattandosi di una comunità di pratiche e di uno scambio e confronto tra pari di materiali, idee, pratiche didattiche, lo scopo era capire se i docenti preferissero l'autovalutazione alla valutazione esterna e in questo ultimo caso, quale figura professionale fosse ritenuta adeguata a valutare la qualità e gli esiti conseguiti al termine del percorso. Dal grafico sottostante (fig. 6) emerge che la valutazione esterna è complessivamente considerata più idonea rispetto all'autovalutazione e la figura del *tutor* mantiene comunque la sua valenza formativa, a metà strada tra il gruppo dei pari e gli esperti esterni o docenti universitari.

Si trattava di un incoraggiamento a strutturare il Learning Event attraverso attività collaborative e progetti di scambio e interazione, pur mantenendo costantemente l'occhio vigile del *tutor* che seleziona i materiali, progetta il *syllabus*, modera le discussioni nel forum, valida il completamento delle attività. Un dato molto significativo questo, che ci induce a pensare come al di là dell'autovalutazione sia comunque abbastanza condivisa l'esigenza di una qualche forma di validazione o valutazione esterna, anche solo come conferma dell'avvenuto completamento del percorso formativo.

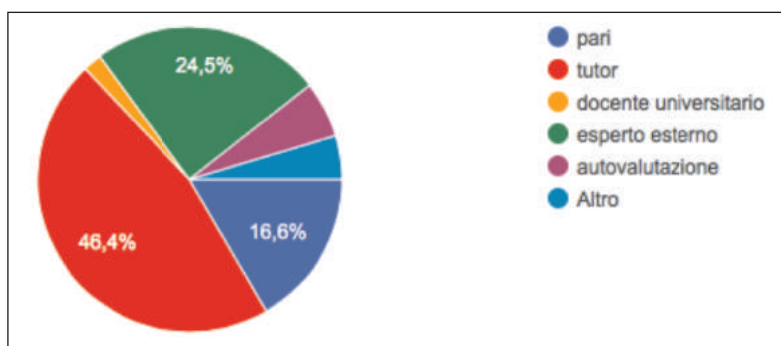


Fig. 6. La valutazione al termine del percorso formativo

3. La struttura del Learning Event

Il Learning Event, interamente progettato, implementato e moderato dall'autrice su un apposito spazio della piattaforma eTwinning, si strutturava secondo la seguente articolazione:

- Webinar di presentazione iniziale.
- Materiali e attività in asincrono in classe virtuale.
- Webinar di condivisione a conclusione del percorso.

Questa la suggestione di partenza del Learning Event:
How can we integrate Language, Content (CLIL) and Technology in our school curricula and in eTwinning projects?

Gli obiettivi dell'evento erano i seguenti:

- Approfondire il quadro teorico e metodologico del CLIL.
- Illustrare lo stato dell'arte del CLIL in Europa e in Italia.
- Favorire la progettazione e sperimentazione di attività CLIL con l'uso della multimedialità e della rete, all'interno della cornice progettuale del Programma eTwinning.

I partecipanti potevano consultare facilmente la *roadmap* del corso grazie alla *timeline* realizzata con un *webtool*⁷, sempre per promuovere la sperimentazione diretta delle risorse della rete parallelamente alle varie attività di volta in volta proposte durante il corso.

7 <http://www.dipity.com/>

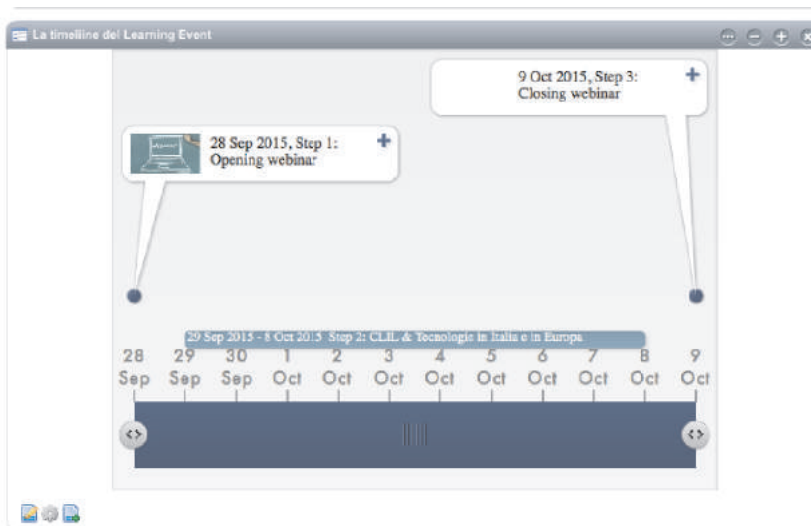


Fig. 7. La timeline del Learning Event

L'iniziativa dunque si articolava nei seguenti *step*:

Step 1: Il webinar iniziale

Il webinar di apertura era finalizzato alla presentazione degli obiettivi, dei *task* e dei materiali del Learning Event, nonché ad una prima familiarizzazione tra i partecipanti, anche se, a causa dell'elevato numero di utenti collegati e del tempo limitato a disposizione, l'interazione è stata possibile solo in chat testuale e non vocale.

Step 2 (a): Il CLIL in Europa e in Italia

Questa fase si concentrava sullo stato dell'arte del CLIL in Europa e in Italia, proponendo una serie di materiali, approfondimenti, link a video e siti web.

Step 2 (b): CLIL & ICT

Questa fase mirava ad immergere i partecipanti nel mondo della rete, dei *webtool* e delle *Open Educational Resources*, offrendo alcune piste per l'integrazione delle ICT nella didattica, tra cui CALL (*Computer Assisted Language Learning*); TELL (*Technology Enhanced Language Learning*); MALL (*Mobile Assisted Language Learning*); BYOD (*Bring Your Own Device*); *Flipped Classroom* ecc.

Step 3: Forum & Blog

Si trattava del cuore del Learning Event, in quanto era lo spazio dedicato alle interazioni dei docenti, che si scambiavano materiali, riflessioni, idee, ma anche segnalazioni, richieste di collaborazione e commenti informali. Questo spazio rappresentava anche il *repository* all'interno del quale i docenti inserivano i loro prodotti, in base ai *task* previsti dal Learning Event. I materiali raccolti in questo *repository* rappresentano un tesoro prezioso di idee e spunti didattici per chiunque voglia mettersi in gioco con il CLIL e le ICT.

Step 4: Webinar finale

Il webinar finale mirava a tirare le fila dell'iniziativa, delineandone un sommario bilancio sia in termini di partecipazione che in termini di processi e prodotti

realizzati nell'ambito del corso. Questo webinar, a differenza di quello iniziale, ha inteso dare "voce" alle attività dei partecipanti, rendendoli i reali protagonisti del loro percorso formativo: a loro è stata data la possibilità di descrivere le attività svolte e i risultati raggiunti, prendendo direttamente la parola in sincrono e commentando di volta in volta i contenuti didattici realizzati. Questa modalità ha permesso di sollecitare i partecipanti a condividere la loro esperienza con i colleghi, attraverso un proficuo scambio tra pari.

4. Le attività dei partecipanti

Il Learning Event si è rivelato una fucina di idee, spunti didattici e materiali, che i docenti si scambiavano volentieri, non solo ai fini del completamento dei vari *task* previsti, ma per il piacere di mettersi in gioco, di scoprire nuovi mondi e di arricchire la loro sfera professionale ma anche personale.

Questa passione emerge in molti *post* in cui è possibile cogliere lo slancio, l'entusiasmo, la volontà di aiutare qualche collega in difficoltà, offrendo il proprio contributo e la propria esperienza.


Mentre il blog raccoglieva i prodotti delle sperimentazioni che i docenti realizzavano di volta in volta con i vari tool proposti, il forum invitava alla discussione e allo scambio di riflessioni sulla base di *input* forniti dalla moderatrice, oppure dai colleghi stessi.

La figura sottostante ha catturato una parte dei *thread* aperti nel forum e densi di *post* che hanno animato intensamente il Learning Event lungo tutta la sua durata.

Category	Categories	Threads	Posts
CLIL & ICT L'integrazione possibile? Subcategories: Aurora Mariani , felicetta mancuso , Sonia MAGNANI	4	15	67
CLIL: condividiamo le esperienze La tua esperienza rappresenta un tesoro prezioso per tutti noi! Raccontala! Subcategories: Il CLIL non è full immersion! , Marisa Badini , CLIL Primaria: schema progettazione delle attività	2	23	64
eTwinning, CLIL e ICT Come integrare CLIL & ICT in eTwinning? Quali sono le tue idee ed esperienze? Convidile con noi! Grazie!	0	14	45
Grazie! Grazie	0	1	2
In previsione del 9 ottobre Verso il Closing webinar... Subcategories: Carmela Simone	1	7	11

Fig. 8. Il forum

Di seguito è riportato un *post* di una docente che bene esprime l'entusiasmo per l'appartenenza alla comunità dei docenti eTwinning e la volontà di intraprendere nuove avventure e nuove sfide didattiche, come quella del progetto CLIL di scienze in digitale da lei brevemente menzionato. Il *post* conferma esplicitamente la percezione del Programma eTwinning come sede privilegiata per svolgere attività che integrino CLIL e tecnologie.



eTwinning CLIL & ICT - un progetto di scienze

9/29/15 3:36 PM

Ciao a tutti,

insegno inglese alla secondaria di primo grado. Durante l'anno scolastico svolgo lezioni CLIL in collaborazione con colleghi di DNL, spesso di scienze, musica etc.

Da quasi un anno sono iscritta a eTwinning e i primi progetti che ho creato, lo scorso anno, erano volti a favorire i contatti degli alunni con coetanei (scambi di messaggi, mail, presentazioni di sé volti a costruire delle relazioni/amicizie, descrizione della scuola/città di appartenenza e del territorio e messa a confronto con le realtà delle scuole partner).

Quest'anno, invece, voglio lavorare a un progetto tutto diverso, che abbia per argomento le scienze, precisamente i terremoti e altri fenomeni naturali e presentarlo in veste "digitale" rispetto agli anni passati in cui gli stessi argomenti venivano trattati in modo "tradizionale". E' senz'altro più impegnativo ma è anche una sfida: si possono utilizzare video, quiz, giochi di parole, lavagne condivise, immagini, webquest, e il prodotto finale sarà un giornalino digitale.

Per me eTwinning è l'ambiente ideale per condividere CLIL e ICT.
Avete realizzato progetti simili o altre esperienze ?
Looking forward to your ideas...
Elena

Elena Modesti

Fig. 9. Un *post* dal forum

Altrettanto ricca e interessante è la galleria dei *lesson plan* prodotti dai docenti: nel *lesson plan* si chiedeva di specificare la tipologia di progetto eTwinning all'interno del quale collocare le attività CLIL in digitale proposte. Tali attività talvolta venivano persino documentate in dettaglio, perché i docenti avevano già avuto modo di sperimentarle con gli studenti.


Uno degli strumenti proposti per la progettazione didattica è stato *Learning Designer*⁸, una web-app che permette di impostare la pianificazione delle attività in dettaglio, specificandone le fasi, i tempi e i contenuti anche attraverso la visualizzazione grafica, come dimostra questo esempio di *lesson plan* realizzato da una docente iscritta al corso:⁹

8 <http://learningdesigner.org/>

9 Il *lesson plan* di Lorenza Pini è consultabile al seguente link: <http://learningdesigner.org/viewer.php?uri=/shared/57e6ea49228ed1710b3deed160f8bbab81117b70978a1731e35f67218f41e0fb>

Lorenza Pini

Name	Lorenza Pini	Aims	To become aware of the importance of water for everyday life...
Topic	How to use water wisely: ways to save water	Outcomes	Find out/discover, Identify causes of, Formulate
Learning time	480 minutes	Editor	Lorenza
Designed time	480 minutes		
Number of students	24		
Description	The project is a CLIL project. Students will work in English. The project looks at the causes of water shortages locally and internationally; as final outcome of their learning, students will produce a poster or a media (each group of students will choose the preferred deliverables), giving advice on saving water in the home or in the school.		



Activity	Duration	Students	Resources
Play to discover good rules			
Investigate	60	24	2
By playing educational game in the link, in pairs pupils have to identify correct behaviors and misbehaviors for water use.			
Produce	60	24	0
Students produce lists: - of the proper uses of water, - of the waste uses of water.			
Notes:			
% Resources attached: 0			
Learn new words			
Produce	60	24	1
Students in group (two pairs) will prepare games (crosswords and word search puzzles).			
Practice	120	24	0
At home students will solve crossword puzzles and share solutions on the class blog			
Notes:			
% Resources attached: 0			
Water heroes in action			
Produce	60	24	1
Students will draw a Water Hero who has to teach the good rules of the proper use of water. Using PowToon they will produce a presentation with their hero correcting misbehavior.			
Collaborate	60	24	0
Students, always in small groups, undertake the execution phase of the project: they use their rules to write their poster/handbook using a digital tool. Students are also free to use "paper and colors" if they prefer			
Practice	60	24	0
Students, after sharing and discussion, choose			
Notes:			
% Resources attached: 0			

Fig. 10. Un esempio di lesson plan realizzato con Learning Designer

Anche il blog ha raccolto numerosi spunti didattici e esempi pratici di connubio tra CLIL e ICT: i docenti postavano le loro sperimentazioni, in modo che tutti i partecipanti potessero visionarle e eventualmente commentarle fornendo feedback positivi oppure suggerimenti per un possibile miglioramento futuro.

Di seguito un esempio di post nel blog che contiene interessanti link ad alcuni prodotti realizzati per gli studenti della scuola primaria con l'obiettivo di potenziare l'efficacia degli apprendimenti in lingua straniera. Sicuramente si tratta di stimoli notevoli per il rinforzo delle competenze linguistiche e digitali sia per gli studenti che per gli stessi docenti.

Project: Our summer trips

October 6, 2015 2:34 PM

Per partecipare a questo Learning Event ho prodotto i materiali con alcuni strumenti disponibili sul web per realizzare una lezione in modalità CLIL per la scuola primaria.

I materiali sono visionabili ai seguenti link:

Project: popplet.com/app/#/2701142

Task for students: popplet.com/app/#/2706489

Glossary: popplet.com/app/#/2711414

Presentation: scratch.mit.edu/projects/80104120/#fullscreen

Dialogue: scratch.mit.edu/projects/79838536/#fullscreen

Saluti, Susanna

By Susanna Fornari

Fig. 11. Un esempio di post del blog

5. Riflessioni dal questionario finale

Ai partecipanti è stato somministrato un questionario finale, finalizzato a verificare l'efficacia del percorso formativo e le reazioni dei docenti, anche in previsione di eventuali iniziative simili future.

Il feedback è stato complessivamente molto buono, anche se per un gruppo di partecipanti molto esperti e competenti sia in ambito di didattica CLIL che di didattica digitale, alcune attività potevano apparire poco sfidanti: in gruppi di lavoro con livelli di competenza disomogenei ed esperienze diverse questo aspetto può rappresentare un punto di debolezza. Resta tuttavia una conquista per tutti l'arricchimento reciproco, sia personale sia professionale, reso possibile grazie al confronto delle esperienze, anche e soprattutto da parte di quei docenti già avviati a queste pratiche didattiche innovative.

Si riportano di seguito alcune domande tratte dal questionario finale.

- *Hai completato le attività del LE?*

Il 98,7% delle risposte positive rappresenta un dato molto incoraggiante.

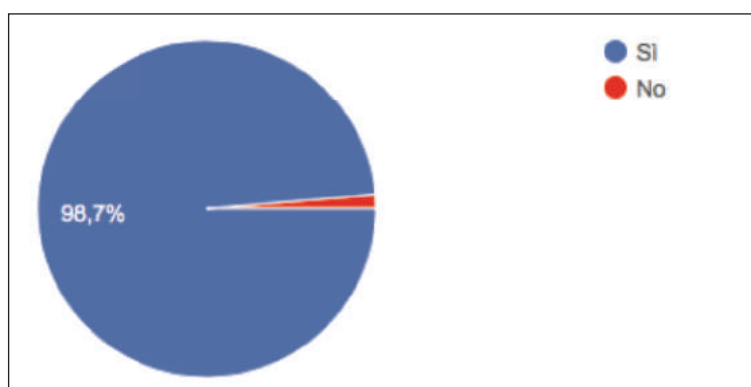


Fig. 12. Completamento delle attività

- *Pensi che questo LE possa incidere nella tua pratica didattica futura?*

Il 92% di risposte positive a questa domanda permette di confermare la validità dell'iniziativa in generale, al di là della tematica specifica affrontata in questo percorso e indipendentemente, forse, anche dal moderatore: i docenti avvertono il bisogno di aggiornarsi, di sperimentare percorsi di Ricerca-Azione insieme ai loro colleghi e crescere con loro come comunità di pari: solo così il docente potrà modellare la sua didattica futura, mantenendosi sempre al passo con i tempi, con le innovazioni in campo tecnologico e didattico e con le esigenze dei nostri studenti del ventunesimo secolo.

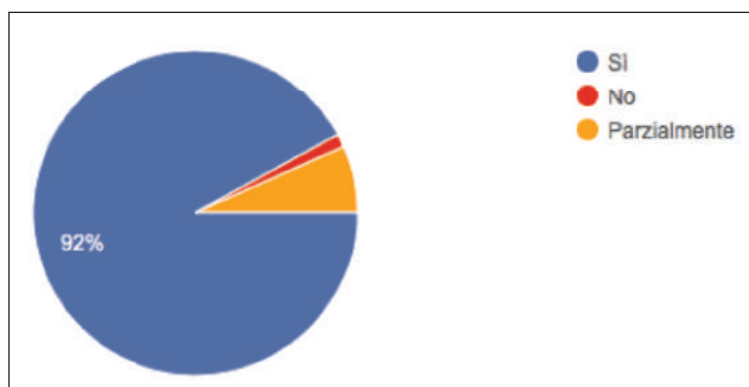


Fig. 13. Percezione delle ricadute sulla didattica futura

- *Quali competenze ritieni che questo LE possa aver contribuito a sviluppare?*
I cinque commenti riportati di seguito dimostrano come l'iniziativa abbia contribuito ad attivare processi riflessivi e meta-cognitivi nei docenti, aiutandoli a sviluppare competenze linguistiche, digitali, trasversali, metodologiche, arricchendo la loro professionalità di nuove sfaccettature e nuove sfumature. Anche la dimensione della condivisione e della socializzazione emerge molto chiaramente: lo stimolo allo scambio e al confronto ha sicuramente rappresentato un valore aggiunto. Al contempo si inferisce anche l'esigenza di "metabolizzare" il percorso, ripercorrendone le varie tappe e tornando ad esaminare i vari materiali anche in un secondo momento, senza l'ansia della *deadline* fissata dal limitato tempo a disposizione e dalla chiusura della piattaforma ai fini del rilascio dell'attestato.

Facendo riferimento alle 21st Century skills, potrei dire innanzitutto 'critical thinking' perché ho avuto occasione di riflettere su diversi approcci CLIL e ho potuto anche conoscere qualche nuovo webtool!

Competenze digitali, per i tanti "digital tools" presentati dai colleghi, conoscenze metodologiche perché non mi era mai capitato prima di frequentare un corso sul CLIL e sono molto contenta di questa opportunità.

Essendo una docente di L2 e non di DNL ho riflettuto molto sulla situazione attuale e penso che il percorso del Learning Event sia stato un momento di confronto e crescita con altri colleghi e ha contribuito a:

- riflettere sulla Ricerca-Azione
- pianificare le lezioni creando uno scaffolding
- promuovere la coscienza culturale
- creare un ambiente di apprendimento che sia attivo e allo stesso tempo stimolante e divertente con l'uso intelligente delle TIC.

1. Ho sviluppato competenze pedagogiche, didattiche e disciplinari.
2. Ho imparato a organizzare meglio le situazioni di apprendimento.
3. Ho acquisito maggiore consapevolezza delle mie competenze.

Più che competenze, ho vissuto questo percorso come un momento di riflessione sulla metodologia dell'apprendimento di Lingua 2. Sarà comunque necessario metabolizzare il tutto e ritornare sulla lettura del materiale pubblicato e sulla visione dei prodotti realizzati dai colleghi.

Al termine del questionario è stato presentato il seguente spunto per la narrazione:

Immagina di scrivere un breve messaggio ad un collega eTwinner descrivendo la tua esperienza formativa all'interno di questo LE.

Inutile sottolineare la creatività e l'originalità delle risposte che ben esprimono l'entusiasmo per questa esperienza, motivandone gli esiti in modo articolato e compiuto.

Di seguito alcune note dei partecipanti:

*Caro collega,
Peccato tu non abbia potuto seguire il Learning Event sul CLIL. È stato importante vedere come tutti i partecipanti abbiano partecipato attivamente e numerosi sia sul forum che sul blog. Ognuno ha dato il suo contributo e le riflessioni saranno utili per migliorare la nostra didattica. (...) La piattaforma eTwinning rimane uno spazio utile per attivare attività CLIL e per migliorare la propria formazione.*

*Carissimo collega eTwinner,
l'esperienza formativa vissuta durante il LE è stata per me molto interessante ed arricchente. Mi ha permesso di approfondire le mie conoscenze e di sperimentare con grande curiosità dei tools eccezionali, davvero utili ed accattivanti per una didattica innovativa ed inclusiva.*

Ho appena portato a termine il mio primo Learning Event su CLIL e tecnologia (ne ho seguito altri due ma senza riuscire a finirli). È stato interessante sia per i materiali di studio che per la condivisione di esperienze con i tanti colleghi partecipanti. Ciò che mi ha dato è sicuramente la voglia di continuare a esplorare il vastissimo universo dell'uso della tecnologia nella didattica e ad adottare la metodologia CLIL per il reale sviluppo delle competenze.

*Il LE mi ha offerto l'occasione di "incontrare" persone meravigliose con le quali ho condiviso entusiasmanti esperienze, strategie e strumenti, ma anche dubbi, ansie e preoccupazioni. L'entusiasmo dei partecipanti è contagioso così come la loro generosità. È molto efficace apprendere in modo collaborativo in un ambiente che offre spunti e contributi didattici di alto livello, ma importante è stato anche il supporto ricevuto. Tutti i contributi mi hanno fatto riflettere sull'importanza della formazione e del confronto con gli altri.
Viva eTwinning e i LE!*

Ricordi? Nel 2007 abbiamo sperimentato insieme la metodologia CLIL grazie ad un progetto eTwinning. Sono passati 8 anni ed oggi ho appena concluso il corso "Integrating CLIL and Technology su Learning Labs". In questa occasione ho parlato della nostra esperienza e per quanto innovativa nel 2007, ho riflettuto su come potrebbe essere implementata ed ho individuato tre aree da migliorare/integrare: il lavoro di gruppo, un uso più interattivo e coinvolgente delle nuove tecnologie, la flipped classroom. Se anche tu sei d'accordo, avviamo un altro progetto eTwinning?

Ancora una volta da questi commenti emerge l'entusiasmo per l'esperienza vissuta e le competenze acquisite, ma anche la gioia per l'essere stato membro attivo di una comunità di pratiche di piccole dimensioni, quale quella costituita ai fini del Learning Event, che tuttavia preconizza la più grande comunità internazionale rappresentata dallo stesso programma eTwinning.

I dati raccolti mediante il questionario finale sono stati sottoposti all'analisi

qualitativa attraverso il software NVivo¹⁰ e sono stati interrogati attraverso una serie di *query*, tra cui quella relativa alla frequenza delle parole in tutta la fonte presa in esame. La *query* ha generato la tabella di seguito riportata (fig. 14) che raccoglie i primi tredici risultati.

L'acronimo CLIL guadagna il primo posto con 123 occorrenze, mentre gli item "tecnologie" e "tools" guadagnano rispettivamente il settimo posto con 33 occorrenze e il tredicesimo posto con 20 occorrenze. Tra le due "anime" del Learning Event, probabilmente la dimensione del CLIL è quella che maggiormente catalizza l'attenzione dei partecipanti.

Significativa la quarta posizione occupata dalla parola "competenze", che riporta l'attenzione sulla tematica della formazione continua e dello sviluppo delle competenze dei docenti attraverso le iniziative promosse da eTwinning, tra cui, appunto questo Learning Event.

Tra i primi posti (ottavo posto con 30 occorrenze) si rileva la parola "collegli", che richiama la dimensione sociale del Learning Event, che grazie alla condivisione e al confronto tra pari, ha consentito di potenziare l'efficacia del percorso formativo e il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Word	Length	Count	Weighted Percentage
CLIL	4	123	1,72%
2015	4	78	1,09%
eTwinning	9	44	0,61%
competenze	10	40	0,56%
didattica	9	39	0,54%
metodologia	11	36	0,50%
tecnologie	10	33	0,46%
collegli	8	30	0,42%
conoscenza	10	23	0,32%
learning	8	23	0,32%
interessante	12	22	0,31%
percorso	8	22	0,31%
tools	5	20	0,28%

Fig. 14. "Word frequency query" dal questionario finale

Conclusioni

Il contributo ha inteso focalizzare l'attenzione su una iniziativa di formazione online promossa dal Programma eTwinning nell'ambito di una comunità di pratica formata da 165 docenti europei, per la maggior parte italiani. Si trattava di un Learning Event della durata di circa due settimane, incentrato sul tema della metodologia CLIL e delle tecnologie, con l'obiettivo di stimolare la riflessione sul dibattito nazionale e internazionale in corso, nonché la sperimentazione diretta di *tool* e risorse digitali per una maggiore efficacia della didattica CLIL.

10 NVivo. Software. <http://www.qsrinternational.com/product>.

L'articolo, prendendo in esame i dati raccolti dal questionario iniziale, dal questionario finale e da alcuni esempi di interazioni in piattaforma e di prodotti digitali realizzati nel corso dell'iniziativa, ha inteso dimostrare il contributo che simili eventi di formazione possono apportare allo sviluppo professionale dei docenti, anche attraverso lo scambio e il confronto tra pari, in ottica di *peer learning*. Si è inteso inoltre mettere in luce l'entusiasmo, la passione e la voglia di mettersi in gioco che può animare una comunità di docenti e formatori desiderosi di mantenersi al passo con le innovazioni didattiche e digitali per rispondere ai sempre più pressanti interrogativi che la scuola del ventunesimo secolo ci pone. Queste riflessioni ben si collocano all'interno del nuovo quadro normativo delineato dalla Riforma della "Buona Scuola" (Legge 107/2015), con particolare riferimento al recente Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti (2016-2019) che mira a disegnare nuovi orizzonti per la formazione dei docenti e, nello specifico per quanto riguarda le competenze di lingua straniera, intende valorizzare *percorsi che combinino diverse modalità formative (es. lingua e cultura, tecniche innovative, misurazione e valutazione delle competenze linguistiche, corsi in presenza, online, stage all'estero, ecc.)*¹¹.

Ringraziamenti

Desidero ringraziare sentitamente Donatella Nucci, Massimiliano D'Innocenzo e Rute Baptista per avermi offerto l'opportunità di questa iniziativa e avermi supportato durante il suo svolgimento, nonché la comunità dei docenti eTwinning iscritti al Learning Event.

Un ringraziamento a Patrizia Garista per la collaborazione nella elaborazione dei questionari e in particolare a Fausto Benedetti per il costante supporto durante tutta l'attività di ricerca.

Riferimenti bibliografici

- Biondi, G. (2007). *La scuola dopo le nuove tecnologie*. Milano: Apogeo.
- Būdvytytė-Gudienė, A., Toleikienė, R. (2008). Content and Language Integrated Learning: Features of Educational Methods. *Social Sciences*, 2(60), 90-97.
- Coonan, C. M. (2008). *The foreign language in the CLIL lesson, in CLIL e l'apprendimento delle lingue. Le sfide del nuovo ambiente di apprendimento*. Atti, 8, Dipartimento di Scienze del Linguaggio. Venezia: Università Cà Foscari.
- Coyle, D., & Baetens Beardsmore, H. (2007). Research on content and language integrated learning (CLIL). *International Journal of Bilingual Education and Bilingualism: Special Issue*, 10(5), 543-562.
- Coyle, D., Hood, P., & Marsh, D. (2010). *CLIL: Content and Language Integrated Learning*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Dale, L., van der Es, W. & Tanner, R. (2011). *CLIL Skills*. Leiden: European Platform.
- Dalton-Puffer, C. (2011). Content and language integrated learning: from practice to principles? *Annual Review of Applied Linguistics*, 31(1), 182-204.
- deGraaff, R., Koopman, G. J., & Westoff, G., (2007). *Identifying effective L2 pedagogy in content and language integrated learning (CLIL)*. Vienna English Working Papers 16 no. 3, 12-19.
- European Commission (2012). *Rethinking Education: Investing in skills for better socio-economic outcomes*. Retrieved from: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1389776578033&uri=CELEX:52012DC0669> [Ultima consultazione

11 MIUR, Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti (2016-2019), p. 36.

- 04/11/2016].
- European Commission (2014). *Improving the effectiveness of language learning: CLIL and Computer Assisted Language Learning*. Retrieved from: http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/repository/languages/library/studies/clil-call_en.pdf. [Ultima consultazione 04/11/2016].
- Eurydice (2012). *Key data on teaching languages at school in Europe*. Retrieved from: http://eacea.ec.europa.eu/education/Eurydice/documents/key_data_series/143EN.pdf
- Farr, F., & Murray L., (2016). *The Routledge Handbook of Language Learning and Technology*. Routledge Handbooks.
- Gillera A., & Kearney C. (2014). *Sviluppare le competenze degli alunni con eTwinning*. Unità Europea eTwinning.
- Kearney, C. & Gras-Velázquez, À., (2015). *eTwinning Ten Years On: Impact on teachers' practice, skills, and professional development opportunities, as reported by eTwinners*. Brussels: Central Support Service of eTwinning – European Schoolnet.
- Langè, G., & Cinganotto, L. (2014). *E-CLIL per una didattica innovativa*. I Quaderni della Ricerca, 18. Loescher.
- Mangione, G., Mosa, E., & Pettenati, M. C. (2015). Dalla Gelmini alla Giannini. Il Piano Nazionale Scuola Digitale, i PON disciplinari e il ruolo dell'INDIRE nella formazione continua degli insegnanti. *Formazione & Insegnamento*, 13(3), 139-165.
- Markham, T. (2011). Project Based Learning. *Teacher Librarian*, 39(2), 38-42.
- Marsh, D. (2002). *Content and Language Integrated Learning: The European Dimension - Actions, Trends and Foresight Potential*. Brussels: European Commission.
- Nikula, T., Dalton-Puffer, C., & Llinares, A. (2013). CLIL classroom discourse. *Journal of Immersion and Content-Based Language Education*, 1(1), 70-100.
- Scimeca, S. (2012). eTwinning. La comunità delle scuole europee. *TD-Tecnologie Didattiche*, 20(1), 35-39.
- Serragiotto, G. (2014). *Dalle microlingue disciplinari al CLIL*, Torino: Utet.
- Thomas, M., & Reinders, H. (2013). *Task-Based Language Learning and Teaching with Technology*. New York: Bloomsbury Publishing.
- Thomas, M., Reinders H., & Warschauer, M. (2012). *Contemporary Computer-Assisted Language Learning*. New York: Bloomsbury Publishing.
- Walker, A., & White, G. (2013). *Technology enhanced language learning*. Oxford: Oxford University Press.
- Willis, D., & Willis, J. (2007). *Doing Task-Based Teaching*. Oxford: Oxford University Press.